

## INVESTIMENTI

**Cdp, cinque «vettori» per favorire il rilancio dell'economia italiana**

Davide Colombo ▶ pagina 24

**Investimenti.** Internazionalizzazione, sviluppo delle imprese, infrastrutture, efficienza della Pa e turismo per sostenere l'economia italiana**Cdp, cinque «vettori» per la ripresa**

La relazione sull'attività della Cassa inviata a Camera e Senato dal ministro Padoan

**IL PIANO A 5 ANNI**

Saranno mobilitate risorse dirette per 160 miliardi più altre risorse di sistema per 105 miliardi, comprensivi dei fondi legati al piano Juncker

**Davide Colombo**

ROMA

■ Internazionalizzazione, sviluppo delle imprese, infrastrutture, efficienza della Pa e turismo. Sono questi i «vettori» cruciali individuati dalla Cassa Depositi e Prestiti per sostenere la ripresa dell'economia italiana nei prossimi cinque anni. Un orizzonte entro il quale Cdp punta a svolgere appieno il suo nuovo ruolo di Istituto nazionale di promozione, come definito nell'ultima legge di stabilità (articolo 41), mobilitando risorse dirette per 160 miliardi (contro gli 87 del triennio 2013-2015), cui si aggiungeranno altre risorse di sistema per 105 miliardi, comprensivi dei fondi legati al piano Juncker.

Una visione complessiva degli impieghi previsti da qui al 2020 (pari al 16% del Pil) è contenuta nella Relazione sull'attività di Cdp che il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, ha trasmesso a Camera e Senato. Le risorse mobilitate sono concentrate su quattro macrosettori per i quali il piano indica anche i moltiplicatori attesi, che vanno dal 2,3% del segmento Pa e infrastrut-

ture al 3,8% del comparto real estate fino al 1,7% degli interventi a sostegno delle imprese e le attività a favore dell'export e dell'internazionalizzazione.

Il quadro macroeconomico, secondo la vision di Cdp, sembra stabilizzato su una prospettiva di consolidamento nonostante le innumerevoli incertezze internazionali, da qui la «rifocalizzazione» su obiettivi che potrebbero meglio consentire il recupero del gap di produttività che ci divide dalla Germania, «riducendo tra l'altro il rapporto debito/Pil».

Dei 160 miliardi di interventi previsti, entro la fine dell'anno verrà impiegato oltre il 10% (17 miliardi di cui 11 nel secondo semestre, come anticipato qualche giorno fa dal presidente Claudio Costamagna e dall'ad Fabio Galia; si veda il Sole 24Ore del 15 luglio). Il «modus operandi», si spiega nel documento inviato in Parlamento, prevede un allargamento di orizzonte dai settori tradizionali della Cdp (finanziatore degli enti locali e advisor della Pa) a quelli che più necessitano di iniezione di credito con un'ottica di lungo periodo. Tra questi si prevede di mobilitare risorse per 63 miliardi nel quinquennio in corso a favore dell'export e dell'internazionalizzazione in una logica complementare al credito bancario e con azioni dirette sostenute da Simest e Sace. Mentre per le imprese sono previ-

sti interventi per 54 miliardi con attenzione alle startup, il sostegno agli investimenti per l'innovazione (anche di filiera) e per favorire l'accesso al credito bancario. E in questa prospettiva c'è da aspettarsi che un ruolo chiave verrà affidato alla Cdp per l'implementazione delle misure del pacchetto «finanza per la crescita» che vedranno la luce con la nuova legge di bilancio 2017. Mentre nel settore «Government e Pa» gli interventi previsti sono per 15 miliardi e tra le azioni strategiche si indicano, oltre alla gestione dei fondi strutturali europei, anche gli investimenti in efficienza e per l'aggregazione di società che erogano servizi pubblici (nella direzione prevista dalla riforma Madia).

Sul conto economico consolidato 2015, in perdita per 859 milioni, hanno pesato i risultati negativi della principale partecipata, l'Eni (-2,843 miliardi), ma le prospettive del Gruppo sono previste in miglioramento quest'anno «grazie alle azioni gestionali intraprese - si legge nella Relazione - sia sul lato degli impieghi sia sull'efficientamento del mix di raccolta». In numeri della capogruppo Cdp Spa hanno un profilo ben diverso nel 2015: a fronte di risorse mobilitate per 16,9 miliardi (-12,2% sul 2014) l'utile di esercizio normalizzato è stato di 1,1 miliardi (-23% sull'anno precedente).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN CIFRE**

**345 miliardi**

**I principali risultati di Cdp Spa**

Ecco i principali risultati Cdp Spa (non consolidato di Gruppo con "effetto Eni"): Attivo: 345 miliardi di euro, sostanzialmente stabile (-1,5%); Stock di crediti:

in leggero aumento a 103,7 miliardi di euro (+0,6%);

Patrimonio netto: 19,5 miliardi

di euro (-0,5%); Utile netto

normalizzato delle componenti

non ricorrenti: 1,1 miliardi di

euro; Utile netto contabile a circa

900 milioni di euro